

TAPPA 13

PARCO NATURALE DEL CARNE' - MODIGLIANA

Ultima revisione: 28 dicembre 2017
 Tempo di percorrenza: 6 ore
 Dislivello: +500 m in salita e -650 m in discesa
 Distanza da percorrere: 17 km
 Difficoltà: ***
 Copertura telefonica: a zone
 Referente locale: Luciano, tel. 3356646192



Da vedere: Grotta Tanaccia

Per le bici: i sentieri sono percorribili.

Dal rifugio "Ca' Carnè" si scende lungo il sentiero **CAI 505** e si esce dal Centro Visite. Si continua per la strada bianca che porta al parcheggio del Carnè (525 m da inizio tappa). La strada diventa asfaltata (811 m da inizio tappa). Al bivio (948 m) si scende a sinistra in via Rontana. Si segue la curva a sinistra e subito dopo si svolta a destra (1,2 km strada sterrata **CAI 511**). Si arriva al giardino di Ca' Marana (1,8 km) e si prosegue dritto, seguendo il sentiero CAI 511. Arrivati ad uno slargo si svolta a U (1,9 km) subito a destra in discesa. Al primo bivio (2 km) si svolta a sinistra. Si esaurisce il sentiero (2,2 km) e si svolta a sinistra sulla stradina sterrata in discesa. Si supera un cancello di metallo verde (2,4 km). Alla prima curva (2,6 km) si svolta a sinistra (ingresso del **Parco Geologico**). Si incontra la *Cava Monticino* che si può ammirare (cartello parco n. 16 a destra e poco più avanti cartello n. 12 a sinistra). A 1.5 km dal cammino si può visitare la Grotta Tanaccia una delle più belle del parco. Si scende a destra (cartello n. 11). Si supera a destra una passerelle di legno (2,8 km). Si continua per una breve salita e poi dritto si discende (cartello n. 17). Ecco di fronte la maestosa chiesa di Monticino che si raggiunge camminandoci sotto (a sinistra), si passa davanti ad una grotta dove un tempo si cuoceva il gesso (cartello n. 18) e si arriva sulla strada asfaltata (3,1 km): a sinistra si può visitare il **Santuario della Madonna del Monticino**, immerso nei cipressi sul terzo colle di Brisighella, simbolo della devozione all'effigie della Madonna custoditavi. Si tratta di una ceramica impressa, realizzata nel 1626, originariamente posta su un pilastro alle porte del paese, e trasferita, nel 1662, in un romitorio costruito con le offerte dei fedeli. Quel primo edificio, abbattuto nel 1758, fu rimpiazzato dall'attuale, che presenta, nella parte absidale, affreschi del pittore faentino Savino Lega. Nel 1926 il Santuario si arricchì di una grandiosa facciata, donata dal cardinale Michele Lega. (Fonte d'acqua). Si ritorna sulla strada asfaltata (via Monticino) e si svolta a destra (3,2 km). Sul tornante a destra si prosegue dritto nel parcheggio situato alla base della *Rocca* (sede del Museo Contadino) di Brisighella. Si prende la scalinata sempre in discesa che porta al centro di **Brisighella**. È il principale centro della bassa valle del fiume Lamone e frequentata stazione termale. Tre spuntoni rocciosi in selenite, immersi tra il verde dei coltivi, sovrastano il borgo, creando un quadro paesaggistico fortemente caratterizzato: uno sostiene la *Rocca*, l'altro la *torre dell'Orologio* e il terzo il **Santuario di Monticino**.

Si arriva nell'acciottolata via Porta Bonfante (3,5 km), si gira a sinistra scendendo. Si incontrano: la *chiesa di San Francesco* a destra, la più antica di Brisighella (sec. XIV), e la *chiesa di Santa Croce*. Si esce in via Naldi. Si svolta subito a destra in via Porta Fiorentina e si arriva nella centrale *piazza G. Carducci* (3,7 km): qui sorge la *Collegiata dei SS. Michele e Giovanni Battista* (sec. XVII): sul ricco altare è visibile una *Madonna* del Quattrocento su tavola e, nel Battistero, un gruppo in terracotta della *Pietà* (sec. XV).

Da visitare: il teatro comunale Maria Pedrini (1832); si prende il sentiero che si inerpica fino alla **torre dell'Orologio**. Lo stesso voltone immette nella **via degli Asini o del Borgo**, eccezionale esempio di strada sopraelevata e coperta, illuminata dalle mezze arcate del portico nel quale si aprono gli ingressi alle case addossate alla scarpata della roccia; lungo il suo percorso selciato transitavano le carovane degli asini e dei muli utilizzati nelle vicine cave di gesso. Si sbocca in piazza Marconi, dove rimane il neoclassico palazzo Maghinardo, sede del Municipio.

Si prosegue svoltando a destra in via Roma. Alla fine della via (4 km), si attraversa l'incrocio e si procede dritto in via F.lli Cardinali Cicognani SP 302 in direzione Marradi (pista ciclabile sul lato sinistro della carreggiata). Dopo 50 metri circa, a sinistra, si passa di fronte alla **chiesa dell'Osservanza** (francescana) che vale davvero la pena visitare.

Si supera una grande curva a destra e si procede dritto (a destra si può notare la Cantina Sociale e il punto di degustazione e vendita dell'olio DOP della Cooperativa Agricola Brisighella). Dopo circa 200 metri (5,3 km), sempre rimanendo a sinistra della carreggiata, si continua a seguire la pista ciclopedonale, si attraversa un ponte di legno e, curvando a sinistra, si supera il sottopasso ferroviario. Quindi si svolta subito a destra continuando sulla pista ciclopedonale parallela alla ferrovia. La si percorre tutta e si esce sulla strada asfaltata di via Siepi: di fronte si erge l'antica **chiesa della Pieve del Thò** (5,6 km), in stile romanico, sorta nella valle del Lamone. Le sue origini sono assai remote e la fanno risalire a Galla Placidia, figlia di Teodosio, che l'avrebbe fatta erigere con i resti di un tempio dedicato a Giove Ammone. L'epoca della sua costruzione è ignota, probabilmente sorse tra l'VIII e il X secolo. È detta "in ottavo" perché collocata all'ottavo miglio della strada ("Faventia") romana voluta da Antonino Pio (III sec. d.C.) che congiungeva Faenza con la Toscana.

(All'ingresso dell'antica chiesa si trova una fonte d'acqua: rifornirsi perché non se ne incontrano altre - né negozi - fino al rifugio).

Dopo la visita della chiesa si ritorna in Via Siepi e si svolta a destra, proseguendo dritto (direzione sud). Dopo circa 400 metri si supera un ponte (6 km), al bivio (6,1 km) si svolta a sinistra, continuando sempre in via Siepi. Si sale e si procede sulla strada asfaltata di Via Tramonto. Dopo circa 5,7 km al bivio si svolta a sx in Via Spazzoli (11,9 km) con direzione Modigliana, dopo 500 m. si svolta a dx in Via Savelli (12,3 km) che si percorre tutta sino ad arrivare in paese. Quando si arriva alla curva in cui si incrocia Via Torricelli sulla dx la si prende. Se si vuole si può fare il caratteristico **ponte della Signora** (sec. XVIII) con arcate a schiena d'asino sul torrente Acereta. Si prosegue poi dritti su Via Dante Alighieri sino ad arrivare alla Concattedrale di Santo Stefano.

Si raggiunge il centro di **Modigliana**, cittadina posta alla confluenza dei torrenti Acereta, Tramazzo e Ibola, che riuniti formano il Marzeno. È caratteristica per i numerosi ponti e si divide in tre parti: "Castello", "Borgo Violano" e "Borgo". Le sue radici affondano in età romana. Città nobile dei Lorena, fu il maggiore centro dell'Appennino tra Bologna e il Montefeltro; solo nel 1923 fu annessa alla provincia di Forlì.

Si raggiunge Piazza Cesare Battisti: si può visitare la **Concattedrale di Santo Stefano** (della diocesi di Faenza-Modigliana), ex Duomo (17,0 km). Ha origini molto antiche: è documentata per la prima volta nell'892 come Pieve di Santo Stefano in Juviniانو; di questo antico edificio non rimane oggi che la cripta, a causa delle profonde ristrutturazioni che subì nel corso del XV secolo. Nel XVIII secolo vennero fatti ulteriori interventi e venne aggiunto il campanile. Di particolare interesse storico-artistico sono: il *santuario della Madonna del Cantone*, edificato a ridosso dell'abside nel XV secolo; l'*oratorio di Gesù morto*, costruito all'interno dell'antica cripta (XII secolo), e che oggi ospita le tombe dei vescovi residenziali di Modigliana.

La Concattedrale di Santo Stefano costituisce il luogo in cui finisce la tappa 12 del cammino.

Vi è anche una grotta dedicata a S. Francesco in paese.

Itinerario consigliato per la visita della cittadina: da Piazza Cesare Battisti si prende via Giovanni Amendola, all'incrocio si prosegue dritto in via Don Giovanni Verità.

Si può fare una deviazione a destra in via G. Garibaldi, se si vuole vedere al n. 30 la casa di Don Giovanni Verità, dove trovò rifugio Giuseppe Garibaldi nel 1849, sede del Museo storico risorgimentale, con cimeli e quadri di Silvestro Lega (1826-1895), nativo di Modigliana e, in un angolo, il Municipio.

*Da via Verità si può svoltare alla prima laterale a destra, via Aurelio Saffi, e raggiungere piazza don Minzioni; da qui il ponte sul Tramazzo porta alla cosiddetta **Tribuna**, grande torrione semicilindrico sormontato da un'edicola con statua della Madonna col Bambino di Clemente Molli (1678) e affiancato da due campanili. Sottopassandola, si accede alla città vecchia. Salendo per via N. Sauro, piazza Vittorio Veneto e via S. Domenico, si raggiunge **piazza del Pretorio**: a sinistra, il **palazzo dei conti Guidi**, poi il **palazzo del Pretorio**, dal nitido stile trecentesco toscano /sec. XIV); di fronte, l'**ex oratorio dei Ss. Rocco e Sebastiano** (sec. XVII) e il **palazzo già Borghi Biancoli** (sec. XVI). Dalla stessa piazza, lo strabello Passo della Rocca porta infine ai resti della **Roccaccia** medievale, smantellata nel Settecento, che sovrasta la città.*

Link:

<http://www.brisighella.org/scopri-brisighella/natura/parco-della-vena-del-gesso/grotta-tanaccia/>

↪ [Descrizione dettagliata tappa 14](#)